APPUNTI

La proposizione subordinata causale

Osservazioni e particolarità

- La proposizione subordinata causale esprime la causa di quanto viene affermato nella reggente. In latino, occorre distinguere tra causali oggettive (o reali) e causali soggettive (o oblique).
  - La **causale oggettiva** riporta una causa che viene presentata come vera ed è espressa in latino col modo indicativo:

    *Miserum te iudico, **quod** numquam miser **fuisti***

    Ti considero infelice, **perché** non **sei** mai **stato** infelice

- La **causale soggettiva** riporta una causa che non è condivisa dall'autore ma è addotta da un altro, spesso dal soggetto della frase; è espressa in latino col modo congiuntivo:

  Noctu ambulabat in publico Themistocles, ***quod*** *somnum capere non* ***posset*** (Cic.)

  Temistocle passeggiava di notte in pubblico, **perché** (a suo dire) non **riusciva** a prendere sonno

  In italiano può essere resa anche con l'indicativo, purché venga esplicitato (attraverso formule quali: "a suo dire, come pensava, come egli riteneva" ecc.) che si sta riportando un pensiero diverso da quello dell'autore.

- Le congiunzioni usate per introdurre le causali, sia oggettive che soggettive, sono ***quod***, ***quia***, ***quoniam***, ***quandoquidem***, ***siquidem***, ***propterea quod***, ***quando***, da tradurre con "poiché, dato che, perché, in quanto, siccome".

- Anche la costruzione di **cum e il congiuntivo** può avere un valore causale e indica la causa determinante della circostanza espressa nella reggente:

  Cum *solitudo et vita sine amicis insidiarum et metus plena* ***sit****, ratio ipsa monet amicitias comparare*

  Dato che la solitudine e la vita senza amici **sono** piene di pericoli e di paura, la ragione stessa esorta a procurarsi amicizie.